

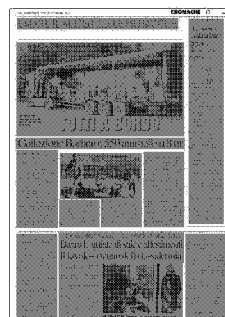
IL MUSEO DELLE MERAVIGLIE

Così la collezione Barbero è arrivata a Calci: otto tir per trasferire gli animali

In regalo con La Nazione la guida alla visita



■ A pagina 14



CALCI E IL MUSEO DELLE MERAVIGLIE

Collezione Barbero: 550 animali su 8 tir



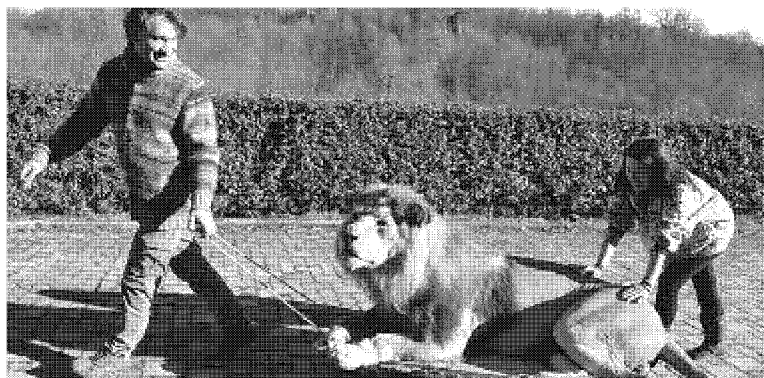
IN VIAGGIO
Uno dei tir con gli animali arrivati da Pralormo

TUTTI A BORDO

DA PRALORMO – in provincia di Torino – a Calci, a bordo di otto tir. E' così che è arrivata al Museo di Storia naturale dell'Università di Pisa l'immensa Collezione Barbero, una delle più importanti d'Italia: 550 animali circa, tra mammiferi, uccelli e pesci, di cui 200 oggi rappresentano il nucleo portante della nuova Galleria dei Mammiferi appena inaugurata. Per la quantità e la varietà delle specie rappresentate, la collezione ha un enorme valore scientifico, oltre che espositivo. Giorgio Barbero, scomparso pochi anni fa, è stato un industriale piemontese di grande successo e un grande appassionato di animali. Nel corso di circa 40 anni ha girato il mondo collezionando pelli di animali che, conciati e spediti in Italia, venivano preparate in tassidermia. I bellissimi esemplari che faceva preparare erano fino a poco tem-

po fa conservati nella sua villa a Pralormo. La Fondazione Museo Naturalistico Giorgio Barbero, alla quale Giorgio negli anni trasferì la proprietà della collezione, recentemente ha deciso di donare l'intera collezione ad un Museo di Storia Naturale. Ed è stato scelto quello di Calci. L'atto di donazione è stato firmato dal Rettore Paolo Manca-rella, e dalla presidente della Fondazione Giorgio Barbero, Virginia Barbero, davanti al notaio, il 6 dicembre 2016. Nell'atto, il Museo si impegna a mantenere la collezione indivisa, a conservarla, ad esporla

adeguatamente e a indicare la provenienza degli animali mediante apposite etichette. Il trasferimento alla Certosa di Calci, avvenuto nel corso del 2017, è stato un'operazione imponente. A Pralormo tutti gli animali sono stati opportunamente protetti e imballati, 'manovra' delicata visto che la collezione comprende anche animali di grandi dimensioni come un elefante, una giraffa e grossi ungulati. Per il Museo si tratta della più grande acquisizione dall'Ottocento, tanto che l'arrivo ha comportato un forte ripensamento del percorso espositivo, quasi interamente riprogettato. La Collezione Barbero sarà distribuita su 6 sale per oltre 1.000 mq espositivi. La prima sala a essere inaugurata è stata venerdì la Galleria dei Mammiferi, a cui seguiranno in tre anni una sala dedicata ai Diorami, la Sala degli Orsi e quelle dedicate ai Pesci e agli Uccelli.



IN CERTOSA I SEGRETI DELL'ANTICA TECNICA PER CONSERVARE GLI ESEMPLARI

Dietro le quinte di sale e allestimenti

Il favoloso regno della tassidermia

«**MA** come hanno fatto a preparare l'animale proprio in quella posizione?». E' questa la domanda che molti visitatori si pongono davanti agli animali naturalizzati (o tassidermizzati) conservati ed esposti in museo. Nel 1600, con la necessità di conservare gli esemplari zoologici raccolti nel corso delle prime spedizioni scientifiche in terre lontane, nasce la tassidermia. Le sue origini, però, risalgono a tempi più antichi, quando veniva praticata l'imbalsamazione, tecnica che prevedeva la conservazione dell'intero corpo, in genere umano, mediante speciali trattamenti con sali e oli profumati (balsami, appunto). La tassidermia si perfeziona nel corso dell'800 presso i musei di zoologia. Nel museo pisano, specialmente sotto la direzione di Paolo Savi (dal 1823 al 1871), giunge a un livello pregevole, contribuendo fortemente all'arricchimento delle collezioni naturalistiche. Questa tecnica, usata

anche oggi, permette di preparare e conservare i preparati in pelle e consiste essenzialmente nel trasferimento della pelle dell'animale dal suo corpo naturale a uno realizzato appositamente. Le fasi del lavoro, fatte di grande manualità, sensibilità e attenzione ai dettagli, sono varie e tutte ricche di fascino: dopo aver misurato il corpo dell'animale in tutte le sue parti, si preleva l'intera pelle ponendo grande cura nel conservarla integra e riducendo al minimo i tagli indispensabili all'operazione di spellatura. Poi, sulla base delle misure iniziali e usando materiali

per l'imbottitura, si costruisce un manichino mettendolo nella posa e nell'atteggiamento che si intende rappresentare. Coperto con la sua pelle, precedentemente preparata, si procede infine alle rifiniture (inserimento degli occhi di vetro, ritocchi pittorici, ricostruzione di parti in cera). Il tassidermista, una delle professionalità forse meno conosciute, assume così un ruolo importante per la vita di un museo di storia naturale, un ruolo fatto di conoscenze e abilità di chi, lavorando dietro le quinte, contribuisce a dare valore ai materiali museali per metterli a disposizione degli studiosi e dei visitatori. Il Museo di Storia Naturale dell'Università di Pisa, da sempre attento a questa professionalità, ha investito molto nella tassidermia e nel restauro: negli ultimi anni sono stati tassidermizzati nuovi animali e soprattutto sono stati recuperati esemplari appartenenti alle collezioni storiche grazie a restauri attenti e precisi.



GALLERIA STORICA Alcuni esempi di animali trattati con la tecnica della tassidermia per una duratura conservazione

LA NOSTRA INIZIATIVA

«La Nazione»
regala ai lettori
la guida
del museo

CINQUEMILA mq di sale e gallerie raccontati in una guida, semplice e completa. «Il Museo di Storia naturale e la collezione Barbero», questo il titolo della pubblicazione, che sarà regalata in tutta la Toscana con l'edizione de **La Nazione e de Il Telegrafo sabato 10 marzo**. Un'iniziativa di divulgazione organizzata insieme al Museo, una lettura per tutti che svela i segreti e le curiosità di uno dei più antichi musei al mondo e una delle più importanti realtà naturalistiche italiane. Prima tappa: la galleria storica che racchiude 5 secoli. Sezione che comprende la Camera delle Meraviglie in stile seicentesco. Poi c'è l'Acquario d'acqua dolce più grande d'Italia con 37 vasche che mostrano una straordinaria biodiversità ittica. Cento metri è invece lunga la Galleria dei cetacei che ospita una spettacolare collezione di scheletri di delfini e balene con 30 esemplari di specie diverse, compresa una balenottera azzurra di 24 metri. E ancora: la Galleria dei minerali con centinaia di campioni da tutto il mondo, le esposizioni di paleontologia e i 'nuovi acquisti' provenienti dalla ricchissima Collezione Barbero confluita nella nuova Galleria dei Mammiferi appena inaugurata. La pubblicazione che verrà regalata con La Nazione sabato 10 darà inoltre diritto a un ingresso omaggio. Basterà presentarsi con la pubblicazione alla biglietteria di via Roma a Calci. Acquistando un biglietto intero se ne riceverà un secondo in omaggio (fino al 31 dicembre 2018).